

NORMATIVA

CORONAVIRUS

31 luglio 2020

Fruizione del periodo di ferie e tutela della salute nota di Confindustria

In breve

Confindustria ha predisposto una nota che affronta il tema del bilanciamento tra il carattere personale della fruizione delle ferie da parte del lavoratore e gli obblighi di protezione che ricadono sul datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stessi. Inoltre ha messo a disposizione due documenti (che si trasmettono in allegato) per gestire, in sicurezza, il rientro dei lavoratori dopo il periodo di ferie.

IND n. 236/20

Precedenti comunicazioni

A seguito del diffondersi a livello globale del Covid-19, Federchimica si è attivata, dal 22 febbraio scorso, per fornire alle imprese indicazioni operative ed aggiornamenti tempestivi e costanti sull'evoluzione normativa delle misure messe in atto per limitare la diffusione del virus.

Tutte le comunicazioni inviate alle imprese associate sono consultabili anche nell'area dedicata "In Evidenza – CORONAVIRUS – Circolari" del [Portale dei Servizi](#).

Nota di Confindustria "Rientro dalle ferie"

Confindustria, nella nota che si trasmette in allegato (All. 1), raccomanda alle aziende di disciplinare, già in occasione della concessione delle ferie estive, gli aspetti legati al rientro dei lavoratori in azienda, ponendo attenzione agli obblighi previsti dal Protocollo aziendale di salute e sicurezza e a quelli di quarantena e isolamento domiciliare, a cui i lavoratori andrebbero incontro laddove si recassero in Paesi segnalati "a rischio" dal Ministero della Salute

Al fine di sensibilizzare i dipendenti a fruire in maniera "responsabile" del periodo feriale, evitando quindi di soggiornare in Paesi che comportino un maggior rischio di contagio, con la potenziale conseguenza di pregiudicare il successivo rientro in azienda, Confindustria ha predisposto:

- una informativa da consegnare ai lavoratori prima del periodo di ferie (All. 2);
- una dichiarazione con la quale i lavoratori attestano di non aver soggiornato nei Paesi in black list e di non essere sottoposti agli obblighi di quarantena/isolamento domiciliare dopo il rientro dalle ferie (All. 3).

Allegati

	All. 1 Nota Confindustria – “Rientro dalle ferie”
	All. 2 “Comunicato Aziendale”
	All. 3 “Dichiarazione Rientro”

Rientro dalle ferie

31 luglio 2020

In questi giorni si stanno intensificando le richieste di pareri da parte delle imprese associate in ordine alla gestione dei lavoratori che rientreranno in azienda dopo aver trascorso il periodo di ferie al di fuori del territorio nazionale.

Ed infatti, stante l'attuale diffusione della pandemia di COVID-19, occorrerà contemperare il carattere personale della fruizione delle ferie da parte del lavoratore con gli obblighi di protezione che ricadono sul datore di lavoro nei confronti della popolazione aziendale complessivamente considerata.

Per questo motivo, con l'obiettivo di prevenire un eventuale contenzioso in materia, riteniamo opportuno invitare le aziende a regolare preventivamente, già in occasione della concessione delle ferie estive, gli aspetti legati al rientro dei lavoratori in azienda, ponendo una particolare attenzione agli obblighi previsti dal Protocollo aziendale di salute e sicurezza e agli obblighi di quarantena e isolamento domiciliare a cui andrebbero incontro, una volta rientrati in Italia, nel caso si volessero recare in Paesi "a rischio", come segnalati sul sito del Ministero della Salute.

E quindi, nell'ambito della corretta gestione del rapporto di lavoro, le imprese ben potranno sensibilizzare i propri dipendenti a fruire in maniera "responsabile" del periodo feriale, invitandoli ad evitare di soggiornare in Paesi esteri che comportino un maggior rischio di contagio, con la potenziale conseguenza di pregiudicare il successivo rientro in azienda.

Tale posizione trova particolare conferma anche in una pronuncia della Corte di Cassazione (n. 1699 del 2011) che, trattando il caso, un po' particolare, di un lavoratore ammalatosi in vacanza, enuncia il seguente principio a valenza generale: *".....se pure è vero che il lavoratore è pienamente libero nel decidere come e dove utilizzare il periodo delle ferie, è altrettanto vero che siffatta libertà deve essere coniugata, alla stregua dei suddetti principi di correttezza e buona fede posti dagli artt. 1175 e 1375 c.c. che impongono alle parti del rapporto sinallagmatico di tenere comunque un comportamento che non pregiudichi la realizzazione delle rispettive posizioni di diritti ed obblighi, con l'esigenza che le scelte dallo stesso operate in materia non siano lesive dell'interesse del datore di lavoro a ricevere regolarmente la prestazione lavorativa dedotta in contratto"*.

Questo insegnamento, già di per sé pienamente fondato e condivisibile, si rafforza laddove si tenga conto che, nel caso della pandemia, non entra in gioco solo l'interesse del datore *"a ricevere regolarmente la prestazione lavorativa dedotta in contratto"* bensì anche l'interesse, di ben più ampia portata, della tutela della salute pubblica, in generale, e della comunità dei colleghi di lavoro, in particolare.

Alla luce di quanto sopra, il lavoratore, pur nel fruire liberamente del proprio periodo di ferie dovrà, a nostro avviso, tenere rigorosamente conto degli obblighi di quarantena previsti dall'ordinamento italiano (sia nazionale che locale), in costante aggiornamento sulla base dell'andamento del numero dei contagi.

In applicazione dei principi generali di buona fede e correttezza nell'esecuzione del rapporto di lavoro, il lavoratore che si recherà all'estero sarà quindi tenuto a pianificare le proprie ferie evitando di esporsi a situazioni che generano l'obbligo di isolamento/quarantena, tanto nel Paese ospitante che al suo rientro in Italia.

Per questi motivi, oltre a ribadire l'importanza dell'applicazione (sia pur attualizzata alla nuova fase di gestione dell'emergenza) del Protocollo di sicurezza, abbiamo predisposto:

- una bozza di informativa da consegnare ai lavoratori prima del loro ingresso in ferie
- e, similmente a quanto previsto dallo stesso Protocollo durante la fase di lockdown, una dichiarazione negativa in ordine alla sua permanenza nei Paesi in black list o in merito agli obblighi di sottoposizione a quarantena/isolamento domiciliare dopo il rientro da Paesi esteri "a rischio".

[Allegato _comunicato aziendale.docx](#)

[Allegato _dichiarazione rientro.docx](#)

COMUNICATO AZIENDALE

Considerato l'avvicinarsi del periodo di fruizione delle ferie estive, con la presente si informano tutti i dipendenti e collaboratori della Scrivente che, in virtù di quanto previsto dalle disposizioni in vigore, allo stato attuale vi sono dei Paesi nei quali l'epidemia COVID-19 e conseguente rischio di contagio sono particolarmente elevati.

L'elenco dei Paesi - presente nel sito del Ministero della Salute e degli Esteri - è in costante aggiornamento, e, pertanto, vi invitiamo prendere visione di tutte le informazioni necessarie, al fine di programmare responsabilmente il proprio periodo feriale.

Ciò perché recarsi in determinati Paesi comporta necessariamente, al rientro, il rispetto del periodo di quarantena: questo pertanto consente fin d'ora di programmare opportunamente il rientro in Italia in funzione degli obblighi lavorativi.

Si invitano pertanto i dipendenti e collaboratori tutti a verificare, prima dell'eventuale partenza per l'estero, che le disposizioni normative vigenti permettano di garantire la propria presenza sul luogo di lavoro alla fine del periodo di ferie stabilito.

Diversamente la Scrivente si riserva di adottare i provvedimenti del caso a tutela propria e dei propri collaboratori.

Distinti saluti.

....., ... 2020

LA SOCIETÀ

Il sottoscritto

nome _____

cognome _____

C.F. _____

Dipendente/collaboratore della società _____

dichiara, anche in considerazioni degli obblighi previsti dal Protocollo aziendale di sicurezza, di:

- non aver effettuato soggiorni in Paesi segnalati come “a rischio” nei siti internet del Ministero della Salute e/o degli Esteri nei 14 giorni antecedenti il proprio rientro in azienda;
- non aver conviventi che abbiano effettuato viaggi nei Paesi di cui al punto precedente;
- non essere stato o non essere a conoscenza di essere stato, a stretto contatto con persone affette da Coronavirus COVID-19;
- non essere attualmente soggetto a periodi di isolamento domiciliare e/o quarantena;
- non aver avuto alcuno dei seguenti sintomi negli ultimi 15 giorni:

temperatura oltre 37.5°

tosse

peggioramento delle condizioni di salute

- **(Eventuali riferimenti al Protocollo aziendale di sicurezza)**

Data _____

Firma _____